

La Giornata dell'Acqua. Primo comandamento, riciclarla

di **Jacopo Giliberto** - 22 marzo 2017



Benvenuti nella [Giornata mondiale dell'acqua](#). Nella ricchezza di celebrazioni e commemorazioni indette dall'Onu, dalla Ue e da altri organismi (per esempio, il 15 ottobre Giornata Internazionale delle donne rurali, il 27 ottobre Giornata Mondiale per il Patrimonio Audiovisivo, il 21 marzo Giornata Europea della Musica Antica e così via), il 22 e il 23 marzo sono fra le Giornate più importanti nel mondo. Oggi, 22 marzo, si celebra l'acqua, la risorsa della vita sul Pianeta; domani, 23 marzo, sarà la [giornata della meteorologia](#), che è una delle

scienze che meglio studiano e tutelano questa risorsa.

Quest'anno i temi assegnati dall'Onu alle due giornate sono le acque reflue e domani Understanding Clouds (capire le nuvole).

[Il «non fare» costa 606 miliardi](#)

Con il tema delle acque reflue, cioè quelle già usate, l'Onu vuole portare l'attenzione del mondo sullo spreco delle risorse e sulla capacità di recuperare l'acqua usata per soddisfare la domanda in aumento, ridurre la sete umana e la siccità della Terra, con la depurazione cancellare l'inquinamento che le acque di scarico portano con sé.

Ogni anno in Europa — dati Ue — vengono trattati e depurati più di 40 miliardi di metri cubi di acque reflue, ma vengono riusati soltanto 964 milioni di metri cubi. Gli altri 39 miliardi di metri cubi di acqua ripulita finiscono nei fiumi o nei mari senza trovare un nuovo utilizzo. Eppure, anche l'acqua potrebbe essere al centro dell'economia circolare promossa dall'Europa: come avvenuto per i rifiuti nei decenni passati, il passaggio culturale è passare dalla cultura dello scarto alla cultura del riciclo e della valorizzazione, anche economica. Da problema a risorsa.

In Australia e in Israele il riuso delle acque reflue depurate è molto diffuso, in Europa sono la Spagna e Malta a primeggiare.

Il potenziale di crescita è enorme: l'Europa potrebbe arrivare a utilizzare sei volte il volume di acque trattate oggi.

In Italia, che ha uno dei potenziali più alti, si trattano e si riusano ogni anno 233 milioni di metri cubi di acque reflue. Ma se i processi di depurazione da un lato producono acqua da riusare, dall'altro producono fanghi di depurazione. Tanti più fanghi di scarto quanto più affinata è la depurazione che si vuole conseguire, e la depurazione può arrivare fino all'acqua potabile della migliore qualità, come avviene per esempio a Ferrara il cui acquedotto è roga acqua ottenuta ripulendo in altissimo grado il Po.

[Dai fondi del caffè la «spugna» che depura l'acqua dai metalli pesanti](#)

Ogni europeo produce in media ogni anno 18 chili di fanghi di depurazione che vengono usati soprattutto come fertilizzanti in agricoltura, perché sono ricchi di azoto, fosforo, sostanze organiche e micronutrienti. Ma in Italia, a differenza di altri Paesi Ue, ogni Regione ha una normativa differente, mentre stanno sorgendo comitati di opposizione che contestano l'uso di questo concime pregiato. Accade per esempio nella provincia di Pavia, dove comitati pseudo-ecologisti protestano per impedire questa forma intelligente di economia circolare.

Secondo il presidente di Utilitalia, la federazione delle imprese di servizi pubblici locali di acqua ambiente e energia, Giovanni Valotti, «la normativa europea, infatti, sta andando nella direzione di incentivare il riuso delle acque che vengono depurate e la valorizzazione dei fanghi che derivano dalla depurazione».

Fra le iniziative, Ogilvy Change e Legambiente lanciano [#giuilrubinetto](#), una campagna no profit di sensibilizzazione sullo spreco idrico e di educazione all'uso responsabile dell'acqua potabile rivolta ai bambini delle elementari. La campagna coinvolgerà 10mila bambini lungo le tappe del Treno Verde di Legambiente. Allo stesso tempo, è pubblicato sui canali social di Legambiente Onlus e Scuola e Formazione un video che «racconta» lo spreco quotidiano di acqua. Inoltre verrà dati ai bambini coinvolti il bracciale Aqualoop: i ragazzi saranno invitati a indossarlo e poi ad avvolgerlo intorno alla leva del rubinetto quando si laveranno i denti. In questo modo ogni volta che la leva verrà alzata per aprire l'acqua, l'elasticità del bracciale la riabbasserà interrompendo il flusso. Dopo circa un mese la nuova abitudine dovrebbe essersi

consolidata: quando il bambino si laverà i denti assocerà il rubinetto al bracciale e chiuderà spontaneamente l'acqua.

Intanto l'Unione per il Mediterraneo (UfM - Union for the Mediterranean) oggi presenta un progetto di bonifica del lago di Biserta, in Tunisia, e un progetto che usa la desalinizzazione per far fronte alla scarsità di risorse idriche nella Striscia di Gaza.

La San Pellegrino (gruppo Nestlé) ricorda la giornata dell'acqua con un risultato: ha ridotto negli ultimi 10 anni del 28% i volumi di acqua utilizzata nei processi produttivi. Il caso più interessante è quello dello stabilimento Nestlé Vera di Castrocielo, il più virtuoso al mondo perché per ogni litro di acqua minerale imbottigliata ha bisogno di 1,06 litri di acqua. Oggi nei tre comuni di San Giorgio in Bosco (Padova), Castrocielo (Frosinone) e Santo Stefano Quisquina (Agrigento), dove viene imbottigliata l'acqua Nestlé Vera, la San Pellegrino realizza laboratori interattivi dedicati agli alunni delle elementari. «Il World Water Day è un'ulteriore occasione per riflettere assieme ai bambini, che sono il nostro futuro, e alle loro famiglie come utilizzare in modo responsabile l'acqua», osserva Stefano Agostini, presidente e amministratore delegato del gruppo San Pellegrino.

La giornata del 23 marzo è invece dedicata al tema delle nubi, in concomitanza del lancio dell'International Cloud Atlas da parte della [Wmo \(World Meteorological Organization\)](#), manuale che sarà disponibile per la prima volta anche online.

L'importanza del meteo sulla disponibilità di acqua fa parte delle culture umane più antiche. Ne sono testimonianza la Danza della Pioggia tipica di molti popoli oppure divinità meteorologiche come Giove (Pluvio) e Zeus, saettatori di fulmini e distributori di pioggia.

La nuvolosità gioca un ruolo fondamentale nel ciclo dell'acqua e nella distribuzione delle risorse idriche globali, oltre a ricoprire una funzione chiave nella valutazione dei cambiamenti climatici, essendo tra i principali fattori d'incertezza. C'è, infatti, ancora necessità di comprendere meglio non solo come la nuvolosità influenza il clima, ma anche come il cambiamento climatico influenzerà le nubi.

© Riproduzione riservata